

LA STORIA DI LAGOSTA DALLE ORIGINI AL 1944

L'isola di Lagosta non ebbe certamente un ruolo importante nelle vicende storiche della Dalmazia, eppure la sua storia è molto interessante perché mette in evidenza il contrasto fra le condizioni di vita e di civiltà delle genti che furono sotto il dominio della Repubblica Veneta, e le condizioni e grado di civiltà di quelle popolazioni che, per varie cause, non ebbero contatti con la corrente culturale italiana, la cui diffusione sulle coste della Dalmazia si deve, in gran parte, come è noto, a Venezia.

La nostra isola, attraverso le chiese e le strutture architettonico-urbanistiche del suo abitato rivela l'esistenza, nel passato, di un tenore di vita molto modesto (1) e in palese contrasto con quanto attestano i monumenti per le fiorenti vicine isole venete di Lesina e Curzola.

Questa situazione non è certamente imputabile alla distruzione, intorno al 1000, da parte del doge Pietro Orseolo II, del più antico abitato che si trovava nel porto di San Pietro e alla imposizione, secondo la tradizione, ai lagostani di ricostruirlo in una zona dell'isola, da dove non si potesse vedere il mare, donde la posizione della attuale cittadina in una conca (fig. 1).

E ancora più strano appare questo fenomeno di segregazione culturale, perché Lagosta dal 1216 passò sotto la dominazione della Repubblica di Ragusa, altro centro cui si deve l'irradiazione della civiltà italiana in Dalmazia. Eppure l'arretratezza dell'isola di Lagosta, rispetto agli altri centri dalmati, si deve proprio al particolare sistema di governo di questa famosa repubblica marinara.

(1) B. MOLAJOLI, *L'arte in Dalmazia-Lagosta*, « Rassegna Marchigiana », a. VIII, 1930.